

EB **50GB** **5G INCLUSO** NELLE AREE COPERTE **CONTRIBUTO SIM INCLUSO** **5,95€** /mese **SCOPRI DI PIÙ**

Le buone relazioni | Quello che spaventa di Salvini è che non gliene frega niente dei crimini russi in Ucraina



di Giuliano Cazzola

Il segretario della Lega, rispondendo alle accuse per le sue frequentazioni dell'ambasciata russa, ha sottolineato che bisogna tenersi pronti perché «prima o poi questa guerra finirà», segno del suo totale disinteresse della strategia di invasione e distruzione da parte di Mosca



di Thomas Bjornstad, da Unsplash

EB **50GB** **5G INCLUSO** NELLE AREE COPERTE | CONTRIBUTO SIM INCLUSO **5,95€** /mese **SCOPRI DI PIÙ**

RISPARM FINO A 2500

Fibra fino a 2.5GB a 0€?

Tim Business - Sponsored

Nei giorni scorsi le cronache si sono gettate, a mio parere, su di una “non notizia”: lo scoop della Stampa. Che Matteo Salvini abbia intrattenuto rapporti con l’ambasciata russa e con faccendieri come Antonio Capuano è un segreto di Pulcinella, perché fu proprio il leader della Lega ad ammetterlo e a vantarsene. Salvini (o chi per lui) ha frequentato l’ambasciata quando si era messo in testa di andare a Mosca per farsi ricevere da Putin (almeno da Lavrov) e promuovere il cessate il fuoco in Ucraina.





È plausibile che in questi colloqui si sia parlato della situazione italiana e che qualche interlocutore di rango (a conoscenza degli antichi amori, mai smentiti, di Salvini per Putin e informato dalla semplice lettura dei quotidiani, della sofferenza con la quale il capo del partito federato (non pentito) con Russia unita faceva parte di un governo considerato tra i più occidentali dal Cremlino) abbia chiesto all'ex Capitano quali fossero le sue reali intenzioni.

Anche la smentita di Franco Gabrielli non riguardava l'incontro, ma teneva a precisare che il verbale non proveniva dai nostri servizi, come a dire che gli uffici non perdono il loro tempo a carpire quello che è arcinoto da anni.

Non mi pare che invece sia data importanza a una dichiarazione del leader della Lega, rilasciata nello stesso momento in cui definiva «fesserie» le indiscrezioni della Stampa, senza smentirle (come invece ha fatto Forza Italia nel caso delle presunte telefonate di Berlusconi). «Noi alleati dei Paesi occidentali, ma non



significa non volere anche buoni rapporti con Putin», perché – ha aggiunto Salvini – prima o poi questa guerra finirà.



autorevole componente di un nuovo governo e di una diversa maggioranza. Putin è un amico che ha sbagliato ed è incorso in questa fastidiosa circostanza che lo costringe a massacrare un popolo. Ma, tutto sommato, si tratta di un episodio che non mette in crisi un rapporto di amicizia. Quando la guerra finirà (ovvero in Ucraina o in buona parte di essa resteranno solo macerie e fosse comuni) tutto potrà tornare come prima, perché, a parere di Salvini, non esiste un imperialismo russo alla ricerca di radicale trasformazione dell'equilibrio geopolitico, non è nelle intenzioni del Cremlino sconfiggere l'Occidente, ricattando l'Europa per la sua dipendenza energetica.

Per prendere conoscenza delle intenzioni dello Zar del Cremlino è consigliata la lettura di un saggio dello storico slavista francese Nicolas Werth ([“Putin historien en chef”](#)) che raccoglie i testi di scritti e discorsi di Vladimir Putin. Giustamente quell'antologia è stata paragonata (da un noto editorialista) al “Mein Kampf” di Adolf Hitler per tanti motivi, in particolare, perché a Putin (come a suo tempo a Hitler) non può essere imputata nessuna dissimulazione: ambedue hanno fatto quanto avevano annunciato. Anche se non erano stati creduti.

Ecco i progetti di Putin per quanto riguarda l'Ucraina: da Zelensky all'ultimo cittadino ucraino sono tutti colpevoli, perché «la denazificazione è necessaria quando una parte significativa del popolo – molto probabilmente la maggioranza – viene dominata e trascinata dal regime nazista nella sua politica. Cioè quando l'ipotesi “il popolo è buono – il governo è cattivo” non funziona». Poi Putin passa a spiegare in che cosa consiste la denazificazione: «È un insieme di misure nei confronti della massa nazificata della popolazione, che tecnicamente non può essere punita direttamente come criminale di guerra. I nazisti che hanno preso le armi devono essere distrutti il più possibile sul campo di battaglia (.....) I criminali di guerra e i nazisti attivi devono essere puniti in modo sommario ed esemplare. È necessario procedere a una liquidazione totale. Tutte le organizzazioni che si sono legate alla pratica del nazismo devono essere eliminate e messe al bando».



L'ulteriore denazificazione di questa massa di popolazione consiste nella rieducazione, che si ottiene attraverso la repressione ideologica (soppressione) degli atteggiamenti nazisti e una dura censura: non solo nella sfera politica, ma



tanto pericolosa? «Evidentemente, il nome "Ucraina" non può essere mantenuto come titolo di una formazione statale completamente denazificata sul territorio liberato dal regime nazista (...) Il riscatto dal senso di colpa nei confronti della Russia per averla trattata come un nemico può realizzarsi solo affidandosi alla Russia nei processi di ricostruzione, rigenerazione e sviluppo».

Quanto al quadro geopolitico post-bellico, secondo Putin, potrebbe sopravvivere un'Ucraina ostile alla Russia, ma forzatamente neutrale e smilitarizzata, con un nazismo formalmente bandito. Gli «odiatori della Russia» andranno lì. Che questa Ucraina residua rimanga neutrale sarebbe garantita «probabilmente» da una presenza militare russa permanente sul suo territorio. «Dalla linea di alienazione e fino al confine russo sarebbe il territorio di potenziale integrazione nella civiltà russa, antifascista nel suo intimo».

Ecco, dunque, come potrebbe finire quella maledetta guerra che ha creato dei problemi ai buoni rapporti con la Russia, costringendoci a diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, a praticare le sanzioni, a mandare mezzi militari a Kiev, a consolidare l'appartenenza alle alleanze occidentali e alle loro istituzioni.

Credo che a questo punto non si possa evitare una domanda. Che cosa si sarebbe pensato se un importante politico inglese, durante la seconda guerra mondiale, avesse detto: «Prima o poi questo Hitler finirà di invadere altre nazioni e di sterminare gli ebrei. Così potremo riprendere buone relazioni con la Germania»?

Condividi:





askanews

Ti potrebbe interessare anche

outbrain ▶



Divorzio alla burina

Stiamo assistendo a un sequel, questa volta sul lasciaggio, della sottovalutata perla kitsch di Canale 5 "Ho sposato un calciatore"

(linkiesta.it)



Dopo la condanna della Tymoshenko, Kiev rischia di scivolare verso Mosca

Dopo la condanna della Tymoshenko, Kiev rischia di scivolare verso Mosca

(linkiesta.it)





AD

Motivo n°1 per le rughe sul viso... Attenzione, non è colpa dell'età!

Golden TREE



AD

I computer portatili invenduti vengono distribuiti quasi per niente. (Clicca pe...

Laptop | Link sponsorizzati



Ortopedico avverte: Attività dannosa che rovina le articolazioni (la fai ogni...

Golden TREE

Correlati





EB

50GB

5G INCLUSO
NELLE AREE COPERTE

CONTRIBUTO
SIM INCLUSO

5,95€
/mese

SCOPRI DI PIÙ

di Giuliano Cazzola



22 GIUGNO 2022

I sovranpopulisti | Il successo di Le Pen e Mélenchon e il ritorno ai fondamentali della politica

di Giuliano Cazzola



14 GIUGNO 2022

Italian pravda | Così la disinformazione russa viene alimentata dai putiniani a loro insaputa

di Giuliano Cazzola

Notizie dal Network



Settembre rosso | L'Europa sta per entrare in



una fase di recessione?

di Linkiesta

EB

50GB

5G INCLUSO
NELLE AREE COPERTE

CONTRIBUTO
SIM INCLUSO

5,95€

/mese

SCOPRI DI PIÙ

Non solo uva | Tutti i vini tarocchi dell'antica Roma

di Daniela Guaiti

Gastronomika

Danza per l'Ucraina | Il gala dell'Accademia ucraina di balletto a Milano

di Andrea Dispenza

Milano

